

IGNIS ARDENS



PUBBLICAZIONE BIMESTRALE N. 3 MAGGIO - GIUGNO 2017 - Stampa A. P. art. 2 comma 20 lettera C legge 662/96 Filiale di Treviso

Santuario B.V. delle Cendrole di Riese Pio X



IGNIS ARDENS S. Pio X e la sua terra

Pubbl. Bimestrale n. 3
Anno LXIII
MAGGIO - GIUGNO 2017

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo 2017:
Italia € 25
sul C.C.P. n° 13438312

Esteri (via aerea) € 45
con Bonifico Bancario
Intestato a:
Parrocchia S. Matteo Apostolo
IBAN IT11 L057 2862 0001 6057 0422 150
BIC o SWIFT BPVIT21160

Redazione - Amministrazione
Via J. Monico, 1
31039 Riese Pio X (Treviso)
Tel. 0423 483105 - Fax 0423 750177
www.parrocchiariesepiox.it
riesep@diocesitv.it

Direttore Responsabile:
Mons. Lucio Bonomo

Direttore:
Mons. Giorgio Piva

Autorizzazione del
Tribunale di Treviso n° 106
del 10 maggio 1954

Tipolitografia "ERREPI" s.a.s.
di Berno Elena & C.
Via Castellana, 50
31039 Riese Pio X (TV)
Tel. 0423 746276



PARROCCHIA S. MATTEO Riese Pio X (TV)

SOMMARIO

CONOSCERE PIO X

OMELIA DI DON GIUSEPPE SARTO
SUL TEMA DELLA CARITÀ PAG. 3

5 GIUGNO - APPROFONDIMENTI SU PIO X PAG. 5

CRONACA PARROCCHIALE

LA CARITÀ: NORMALE ESPRESSIONE DI TUTTA
LA COMUNITÀ CRISTIANA PAG. 6

ASSOCIAZIONE "NOI" - RENDICONTO 2016 PAG. 6

COLLABORAZIONE PASTORALE
"RIESE PIO X - ALTIVOLE" PAG. 8

CONSEGNA DEI DIECI COMANDAMENTI PAG. 9

CON L'AIUTO DI DIO PROMETTO... PAG. 9

FESTEGGIANO L'ANNO CENTENARIO
DELLE APPARIZIONI DI FATIMA
13 MAGGIO 1917 - 13 MAGGIO 2017 PAG. 10

VENERDÌ 2 GIUGNO 2017
BIMBI AL PARCO PAG. 11

RICEVERE GESÙ PER LA PRIMA VOLTA PAG. 20

CHIUSURA MESE DI MAGGIO PAG. 21

3, 2, 1... INIZIA IL GREST! PAG. 23

CONSEGNA DELLA PREGHIERA ALLO SPIRITO PAG. 23

PELLEGRINAGGI AI LUOGHI DI S. PIO X PAG. 24

IN RICORDO DI... PAG. 25

VITA PARROCCHIALE PAG. 27

OMELIA DI DON GIUSEPPE SARTO SUL TEMA DELLA CARITÀ

PRESENTAZIONE

In questo mese di giugno, in cui festeggiamo il Sacro Cuore di Gesù e la misericordia di Dio manifestata proprio da questo Cuore, proponiamo un'omelia di Giuseppe Sarto sul tema della carità, di Dio come fonte della carità che contraddistingue il cristiano. Infatti, nel corso dell'omelia - che non ha riferimenti di data e luogo - Sarto ripete più volte il versetto della Prima lettera di Giovanni: «*qui manet in charitate, in Deo manet*» (1Gv 4,16: "chi rimane nella carità, rimane in Dio"). Questa ripetizione diventa quasi un ritornello che scandisce e dà il senso all'omelia, fornendone anche la chiave di lettura. L'esposizione del Sarto - che si divide in due parti - si apre con una constatazione ovvia, ma che cattura l'attenzione di chi ascolta per il tema che tratta: l'uomo cerca in tutti i modi di essere felice. Dopo una carrellata dei vari tentativi - fallimentari - degli uomini di trovare la felicità che tanto desiderano, Giuseppe Sarto introduce Dio come fonte della felicità dell'uomo ed inizia ad intessere il filo conduttore che poi svilupperà in tutta l'omelia e che pubblichiamo qui di seguito: possiamo trovare la nostra piena felicità nell'amore, amando e donando il nostro cuore. In fondo, afferma Sarto, Dio ci ha creati per l'amore e quando amiamo siamo felici, troviamo la nostra pienezza. Con altri passaggi, poi, Sarto conduce gli ascoltatori (e noi lettori) a comprendere che è Dio la fonte dell'amore: guardando a lui, alla sua bellezza, l'uomo può amare ed essere felice, come Dio suo creatore. Ecco spiegata la citazione della Prima lettera di Giovanni: «Chi rimane nell'amore, rimane in Dio». In effetti, tutta questa prima parte dell'omelia è dedicata al rapporto tra l'anima e il cuore di Dio che rende l'uomo felice più di ogni altro piacere mondano. La seconda parte, invece, è dedicata agli effetti della carità nel cuore del cristiano. Dopo aver usato diverse immagini e metafore anche dal mondo naturale ed aver esortato all'amore, Giuseppe Sarto con-

clude la sua omelia con un messaggio forte per gli ascoltatori: essi sono chiamati a essere "cristiani", cioè ad amare.

TESTO DELL'OMELIA

Ma come potrà adunque quest'uomo trovare la piena sua felicità? L'uomo è talmente creato per l'amore, ch'egli non conosce di essere uomo se non in quel giorno in cui è la coscienza di amar pienamente. Donando il cuore gli sembra di aver conseguito la pienezza della vita. Fin là ei va errando nei suoi pensieri, ei cerca, si agita, s'inquieta - In questo momento ei si arresta riposa - egli è raggiunto il suo destino, egli è felice.

Ma che adunque potrà appagare questa insaziabile ragione finché pervenga a quel punto ove ogni sforzo d'immaginazione vien meno, nell'immensità s'inabissi, si perda? Fonte di ogni verità, centro d'ogni bene è Dio, è là che lo sguardo dell'uomo per virtù di superno acume tutte bellezze dell'universo ammira raccolte, e mirando a lui nel quale l'essenza del bello e del buono dimora, e cogli occhi della mente toccando il fondo di tante meraviglie diventa l'uomo felice. È proprio infatti dell'amore l'unir quelli che si amano, il confondere i loro pensieri, i sentimenti, i desiderii fino a penetrare nella sostanza dell'essere amato per aderirvi con una forza invincibile del pari che ardente. È proprio dell'amore il trasportare nell'oggetto amato il cuore che ama, e a lui unirlo per un istesso volere, per uno spirito stesso. Che se anche quando l'amore s'accende in esseri limitati vi attinge un'energia che ingrandisce l'uomo al di là di quello che egli è, che sarà allora che levandolo sopra la bassa sfera del presente che fugge e della materia che perde, i nostri pensieri, li appunti, per così dire in quel centro d'ogni bellezza, d'ogni bontà, che non può mai venir meno? Oh in onta alle rapine del tempo, ai sinistri della fortuna, alle ingiustizie del mondo ci sarà desso mallevadore della sua spesso invocata, e tanto spesso per colpa nostra smarrita felicità

unendoci a lui, *qui manet in charitate in Deo manet*. [...] E chi mi saprà dire gli effetti che dee produrre nel cuore dell'uomo la carità, che tutto lo investe? Come l'uomo di passione e di peccato tende continuamente verso la creatura cui dedicava i suoi affetti, non sa staccarsene neppure di un passo, non può starne lontano nemmeno un istante perchè senza di lei ogni bene gli è indifferente, ogni occupazione noiosa, la vita stessa pesante ed amara - vi pensa di continuo nel giorno, l'ha sempre presente ne' suoi sogni la notte, essa è il suo primo pensiero nello svegliarsi, e l'ultimo sopra di cui s'addormenta; cerca con avidità, conserva con gelosia tutto ciò che gliene richiami la memoria, gliene presenti l'immagine, - così il cristiano che al Signore ha dedicato il suo affetto, nessuna cosa è più potente a distrarlo, [...] ma al di là della natura, al di là di quei mondi di luce ei cerca il suo Dio; e a lui quasi di slancio sen vola sull'ali librato dell'estasi e della preghiera [...]. Il cuore dell'anima innamorata dolcemente s'incontra col cuore di Dio, sinché pare che la gloria del Paradiso gl'irradi il santo sentimento, e sulle labbra benedette risplenda il sorriso di Dio *qui manet in charitate in Deo manet*. E non sarà quest'uomo felice? [...] è vero che tutte le virtù trovandosi unite nella carità, che tutte le abbraccia ne fanno come un delizioso giardino, a cui sorride la terra ed il cielo, perché tutto nella carità si compendia *plenitudo legis est dilectio; qui diligit legem implevit* - la fede è l'amore che crede, la speranza è l'amore che aspetta, la preghiera è l'amore che domanda, il culto è l'amore che adora, il pentimento è l'amore che piange, la penitenza è l'amore che si castiga, la carità è l'amore che si dedica, il martirio è l'amore che s'immola. [...] Ma dov'è questo amore, che informi il cuore dell'uomo e lo renda virtuoso e felice? Cercate pure, o fratelli nel mondo, e non troverete che un amore ristretto, parziale esclusivo [...].

Mi dite, o Signori, vi incontraste voi mai in quell'uomo di sì aggraziate maniere, di così soavi costumi, di favella così dolce che al vederlo

al sentirlo inamora? Oh quante volte fu visto circondato da erranti tapinelli [...]! Quante volte fu visto recarsi sulle spalle un vecchio languente e trarsi dietro per mano un giovanetto da lenta inedia disfatto, sedere al letto dell'infermo, e vegliarlo continuo con provida tenerezza, e sol uno accorrere ad ogni chiamata, solo ministrar cibo e medicina, sol uno intendere ogni gemito, raccogliere ogni lagrima, consolare ogni respiro. La vita è un dono comune ai bruti, la ragione è privilegio dell'uomo: se è merito di pietà l'alimentar la persona, è impresa di santità l'educar l'intelletto, ed è qui appunto che tutta mette sua industria per instillare nelle anime i primi germi della virtù, per adattare le istruzioni alla capacità dei ricorrenti, per annichilare il proprio intelletto, onde farlo discendere al livello di quelli infelici, che non si sono accorti mai di pensare. Alla sua sollecitudine non v'è chi possa sfuggire, non gli idioti da lui ammaestrati, non i viziosi da lui ammoniti, non li infermi da lui visitati, non li oppressi da lui difesi. Per lui si tergono gli occhi della vedova desolata, per lui si assicura l'onestà della donzella pericolante, per lui si provvede all'educazione dell'orfanello derelitto, per lui si calmano le angustie dell'egro abbandonato. Inseguito alcuna volta da dei tristi e degli oziosi, che gli gettano contro irrisioni ed ingiurie egli seguita la sua via con tranquillo sembiante, e a chi l'insulta risponde con un dolce sorriso. Oh voi desiderate conoscerlo, perché per questo uomo siete presi da amore e da rispetto. [io leggo sulle vostre fronti dipinto il desiderio] Oh voi infelici, se nol riconoscete. Viatori nel mondo avete incontrato più volte quell'uomo, ma la sua fisionomia non c'ha punto colpiti, perché avete in lui ravvisato il rifiuto della società, il più infelice degli uomini. Oh quanto ci ingannano le apparenze, s'egli è il più virtuoso, il più felice dei mortali. Oh per apprendere una qualche cosa alla sua scuola, per riconoscerlo, per riverirlo incontrandolo gli dimandate un'altra volta il suo nome, ed ei vi risponderà: io sono cristiano¹.

¹ Chi desidera leggere le omelie complete può rivolgersi all'archivio della parrocchia.

5 GIUGNO – APPROFONDIMENTI SU PIO X

Sorelle Discepolo del Vangelo

Lunedì 5 giugno scorso, in Casa Margherita, si è tenuto un incontro di approfondimento sulla figura di san Pio X, a cura di mons. Stefano Chioatto e don Davide Menegon, due sacerdoti che, a titoli diversi, si sono occupati del santo riesino: mons. Chioatto in quanto direttore del Centro Studi Giuseppe Sarto, don Menegon in quanto di recente licenziato in teologia proprio con una tesi su alcune omelie inedite del Sarto e sulle linee di spiritualità che ne emergono. L'incontro, a cui hanno partecipato soprattutto i volontari per le visite guidate nella Casa natale, si è aperto con un interessante excursus di mons. Chioatto sulla predicazione nel corso dell'Ottocento, all'interno della quale si inserisce quella di Giuseppe Sarto. In generale, si trattava di una omiletica incentrata prevalentemente sulla morale e sull'insegnamento dei costumi che era, invece, più carente a livello teologico e scritturistico. Da questo punto di vista, il Sarto si discosta da alcune caratteristiche generali della predicazione ottocentesca, per



privilegiare l'accento sulla misericordia di Dio e il contenuto teologico. Don Davide Menegon, dopo aver esposto il motivo e il metodo di lavoro che ha sostenuto la sua ricerca, ha mostrato anche alcuni aspetti "tecnici" e forse nascosti di questo tipo di studio: interessante è stata la presentazione delle foto dei testi manoscritti e qualche esempio di decifrazione della scrittura che, di solito, il lettore di un libro stampato non ha la fatica di dover fare. Soprattutto, però, sono state significative le conclusioni che don Menegon ha illustrato e che mettono in luce un Sarto pastore, preoccupato di nutrire i fedeli che gli erano affidati con "contenuti robusti" che non fossero mere esortazioni moralistiche, ma porte aperte sulla misericordia e il perdono di Dio, valorizzando la libertà umana. Accostare questi testi ci dà la possibilità di scoprire che tipo di uomo - e di prete - era Giuseppe Sarto al di là delle apparenze, le sue convinzioni e la sua fede, i suoi sentimenti e le sue preoccupazioni pastorali.



Don Davide Menegon e Don Stefano Chioatto

Si Ricorda agli Abbonati di rinnovare l'abbonamento di "IGNIS ARDENS" per l'anno 2017.

Italia € 25,00 con C.C.P. NR. 13438312

Esteri € 45,00 con Bonifico Bancario intestato a:

Parrocchia San Matteo Apostolo

IBAN IT11 L057 2862 0001 6057 0422 150

BIC O SWIFT BPVIIT21160



LA CARITÀ: NORMALE ESPRESSIONE DI TUTTA LA COMUNITÀ CRISTIANA

Valeria Zago

Il Vicariato di Castello di Godego ha promosso due serate formative per operatori pastorali sul tema della carità, tenute da don Davide Schiavon, responsabile della Caritas diocesana. Le serate hanno avuto una buona partecipazione ed hanno suscitato parecchio interesse nei partecipanti. La prima tematica riguardava la **collaborazione tra Caritas parrocchiali e Caritas diocesana**. Don Davide, tuttavia, si è soffermato sul senso vero della carità, che **deve essere espressione normale di tutta la comunità cristiana e non delegata a qualcuno. Il gruppo Caritas non deve essere un settore a sé stante, ma la lunga mano della parrocchia**. Infatti rientra nei tre ambiti della pastorale: catechesi, liturgia e carità. L'argomento è stato introdotto con la frase del Vangelo "Voi stessi date loro da mangiare". C'è un bisogno, occorre dare una risposta, e i discepoli fanno quello che Gesù chiede loro. Avviene un gesto pastorale... hanno creato un clima di generosità e di comunione. Sorge spontaneo l'interrogativo sui bisogni attuali e quale risposta concreta mettere in atto. La carità dunque è un organismo pastorale che non sta mai fermo ed è in grado di adeguarsi alla situazione del momento. E' un organismo che ha l'obiettivo di raggiungere la salvezza di tutti. La carità parla da sé, crea verità e libertà, promuove la persona e ha un rapporto stretto col Vangelo e l'Eucaristia; va dritta

al cuore del problema. I due capisaldi sono comunione e promozione. Il povero è mio fratello al quale devo ascolto e cercare di ricuperarne la persona. La seconda tematica riguardava **il problema attuale delle migrazioni: atteggiamenti e scelte, opportunità o problema? Profughi o clandestini?** L'enciclica "Laudato Si'" affronta il problema dell'iniquità planetaria, dell'ecologia ambientale, economica e sociale, del relativismo pratico... che minano la sopravvivenza di larghi strati dell'umanità. I migranti sono persone che scappano da guerre, da fame e povertà estreme, da persecuzioni politiche; dunque si tratta di tentativo di sopravvivere. Si possono ravvisare diverse tipologie di migranti in base ai luoghi di provenienza, che siamo abituati determinare con "rotta balcanica" o "rotta mediterranea". Don Davide ha anche accennato ai grandi numeri di persone che migrano, ma che tuttavia non sono tali da destabilizzare i nostri paesi, altri numeri decisamente scandalosi riguardavano le persone morte in mare o durante il viaggio senza riuscire a raggiungere l'Europa a causa di sfruttamenti, maltrattamenti e altro, altri numeri ancora riguardavano i comuni italiani disposti ad accogliere, se pur un numero limitato, di profughi. Sicuramente ci aspetterà un futuro di "Europa (Italia) colorata". "Il tempo è superiore allo spazio" come dice il Papa nell' "Evangelii Gaudium".

ASSOCIAZIONE "NOI" - RENDICONTO 2016 ASSEMBLEA DEL 2 APRILE 2017

Il Presidente

Cari Associati,
un caro benvenuto a tutti. Nella vita di un'Associazione come la nostra, l'Assemblea ordinaria dei Soci rappresenta un momento importante di verifica economica, con la presentazione del ren-

dicono finanziario, ma soprattutto del cammino finora svolto.

La nostra associazione opera nell'ambito e a servizio della Parrocchia S. Matteo Apostolo in Riese, di cui noi tutti ci sentiamo parte atti-

va e particolarmente impegnata nell'animazione dell'Oratorio. Ma è proprio così? Ci sentiamo tutti "parte attiva particolarmente impegnata"? L'Associazione "NOI" con modalità propria del Circolo privato, come prevede la normativa, rende possibile la gestione dei bar, della sala giochi e di altre attività ricreative e culturali con lo scopo di ravvivare la vita della Parrocchia. Siamo consapevoli che questa struttura parrocchiale raccoglie e promuove tante iniziative: il Catechismo, l'Azione Cattolica per i ragazzi, i giovani, gli scout e vari incontri formativi e ricreativi.

Ci sembra però di constatare che la maggior parte di chi frequenta questa struttura non vede e non sente un ambiente da sostenere, curare, promuovere e valorizzare ma piuttosto uno spazio da utilizzare. Come Soci ci dobbiamo interrogare sul come possiamo coinvolgere e far maturare all'interno dell'associazione e in coloro che frequentano la Parrocchia lo Spirito associativo di collaborazione e crescita di questa struttura che aiuta a sostenere e formare alla fede le nuove generazioni. Bisogna riconoscere che grazie ai numerosi soci volontari, anche quest'anno siamo riusciti a continuare l'apertura del circolo quasi tutti i giorni della settimana.

Vorremmo continuare su questa strada, ma ciò comporta che tutti i soci, ciascuno con le proprie capacità e disponibilità, si attivino per far conoscere l'oratorio come un bene comune da sostenere e frequentare. In più la collaborazione avviata fra parrocchie ci chiede di ricercare momenti comuni con i circoli "NOI" delle quattro Parrocchie di Riese, dal 28 aprile p.v. anche con i circoli delle Parrocchie di Altivole. Sentiamo in questo momento la necessità di aprirci a nuovi modi di collaborazione uscendo dai nostri piccoli gruppi di appartenenza per condividere energie e forze, in questo senso si stanno avviando i primi passi. In questa sede è giusto ricordare che la parrocchia, grazie all'opera di generosi volontari, ha pulito e riordinato la ex sala cinema-teatro per farne un luogo da utilizzare per le attività dei ragazzi e delle Associazioni che operano in Oratorio. Inoltre stiamo recuperando spazi per la logistica

a servizio sempre dell'Oratorio e della Parrocchia nella ex sede della Pro Loco. Il nostro Circolo, come ormai sapete, opera nell'ambito dell'Associazione Nazionale legalmente riconosciuta e iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociali, il NOI, che si ispira ai principi di rispetto e promozione della persona e dei suoi valori, principi che sono richiamati espressamente all'art. 2 del nostro statuto.

Le altre principali finalità statutarie dell'associazione sono:

- la formazione ed educazione umana e cristiana dei ragazzi, giovani, adulti attraverso piani di formazione in sintonia con la parrocchia;
- l'organizzazione del tempo libero;
- la promozione dello sport, del turismo, della musica, del teatro, dei linguaggi mass mediali, del volontariato quali momenti di crescita educativa, culturale e di maturazione della persona. Ogni attività e iniziativa del circolo viene organizzata nel rispetto e promozione di questi principi.

Basti pensare alla collaborazione per il parrocchiale GREC che oltre ad impegnare i ragazzi nel tempo libero estivo, diventa un percorso di formazione per gli animatori, ma anche un'esperienza di volontariato che interessa giovani e adulti.

Dopo anni di presenza dell'Associazione NOI è ormai chiaro che l'attività del nostro circolo non "si gioca" tanto attorno alle strutture (che pure sono necessarie e vanno curate, aggiornate e mantenute) ma soprattutto nella nostra disponibilità e capacità di entrare in relazione con i ragazzi e i giovani che frequentano l'Oratorio o semplicemente incontriamo in paese. A questo proposito dobbiamo capire che c'è una "competenza relazionale" su cui ci dobbiamo formare. Le occasioni non mancano in parrocchia, in Diocesi e nella collaborazione. Vanno colte e valorizzate. La sfida educativa va affrontata con competenza oltre che con passione e amore.

Nel 2016 i soci tesserati sono stati 409 suddivisi tra 135 adulti e 274 ragazzi.

Vi ringrazio per la fiducia accordatoci.

COLLABORAZIONE PASTORALE “RIESE PIO X – ALTIVOLE”

Mirella Cremasco



Venerdì sera 28 aprile, c'è stato un momento molto importante per le nostre comunità: con una celebrazione di avvio

in chiesa ad Altivole è stata formalmente istituita la Collaborazione Pastorale delle parrocchie di Riese Pio X, Spineda, Vallà, Poggiana, Altivole, San Vito e Caselle.

Il momento di preghiera è stato presieduto dal vicario per la pastorale Mons. Mario Salviato che ha espresso la vicinanza del Vescovo Gianfranco Agostino per questo cammino che porterà novità, richiederà impegno e produrrà certamente frutti, magari anche non sempre riusciti.

Era perciò fondamentale richiamare tutti ad un clima di preghiera per questa esperienza di Chiesa che coinvolge pressoché tutta la nostra diocesi: 35 collaborazioni su 48 sono ormai avviate e le altre si stanno preparando a questo cammino. Non è stata una scelta improvvisata, il percorso è stato lungo, fatto di domande, ipotesi, discernimento, arricchito anche dalla visita Pastorale del nostro Vescovo.

La lettura scelta per la meditazione riguardava il Vangelo di Marco che descrive Gesù sul monte, mentre guarda con compassione la folla affamata e coinvolge i discepoli per dare loro da mangiare. Mons. Salviato ha esposto la realtà del tempo attuale che si rispecchia pienamente negli avvenimenti evangelici: “La crisi di fede, di valori, di vocazioni sacerdotali... fa sì che ci sia una grande folla dispersa, senza pastore di cui Gesù ha compassione.

Egli vuole che per tutti ci sia la possibilità di mangiare, cioè di ricevere la Grazia e chiede ai suoi amici più intimi di intervenire. Molti se ne

stanno andando dalle nostre parrocchie, hanno scelto altre strade: Gesù vuole che anche a questi venga data una possibilità, non solo a qualcuno ma proprio a tutti, ciascuno nelle proprie diversità! Ieri la realtà sociale era pressoché uguale per tutti, cioè omogenea, oggi è una molteplicità di situazioni, anche complicate o sofferte.

Ma non si può più pensare che chi c'è, c'è, sennò pazienza. Come allora i discepoli, anche noi possiamo dire “... ma noi non ce la facciamo, non abbiamo mezzi...”.

Gesù ci dice “Mettete tutto nelle mie mani”.

E' questo della collaborazione un invito del Signore che ci ha chiesto di interpellare lo Spirito. Ci viene richiesto di mettere insieme ricchezze di capacità, di esperienze, di risorse e di fare missione verso tutti, interrogandosi anche durante il cammino se ciò che stiamo facendo va bene o ha bisogno di essere modificato: comunità diverse che si sostengono l'una all'altra.

Istanza missionaria è questo: uscire, progettare, collaborare insieme.

Troveremo sempre qualcuno che dice: “... Ma a cosa serve? Ci trovavamo bene anche prima...” Ma a noi interessa creare comunione, perché ci sta a cuore la commozone di Gesù.

Da un punto di vista organizzativo, per adesso sono stati programmati sei incontri con il consiglio della collaborazione, di cui uno con tutti gli operatori; ci saranno alcuni giorni di ritiro spirituale; per quanto riguarda la spiritualità il centro comune sarà il santuario delle Cendrole; saranno formate quattro commissioni che tratteranno l'aspetto pastorale dei giovani, della famiglia, della catechesi liturgica, della carità. Domenica 11 giugno verrà festeggiata a Caselle la “Festa della Collaborazione”.

Speriamo che ci sia davvero il gusto di un cammino in festa!

CONSEGNA DEI DIECI COMANDAMENTI

Le Catechiste

Domenica 30 aprile 2017 i nostri ragazzini di quinta elementare hanno ricevuto in dono i Dieci Comandamenti accompagnati da una preghiera. Come Mosè, anche loro li porteranno nella loro vita, dimostrando a tutti che le regole che Dio ci ha donato servono a vivere bene con gli altri e in pace con se stessi. Don Giorgio durante l'omelia ha ricordato all'assemblea che con questa cerimonia si è voluto lasciare un segno a questi fanciulli che iniziano le loro prime scelte di vita e ricordare a tutti l'importanza di Amare Dio sopra ogni cosa che il mondo ci propone, e il prossimo come noi stessi. I ragazzi erano emozionati di do-

ver animare la S. Messa come lettori e di portare sull'altare oltre al pane e al vino, le tavole del Decalogo e il cestino delle loro preghiere: preghiere di ringraziamento per ciò che hanno (la vita, la famiglia, gli amici), richieste di perdono per gli errori, domande di aiuto per loro e per gli altri e preghiere per un mondo di pace dove tutti abbiano da mangiare. Dio ci ha donato questi Dieci Consigli, come guida sicura nella strada della vita, speriamo non vengano dimenticati, ma che ogni giorno siano luce del loro cammino.

**QUESTA È LA STRADA
DELLA FELICITÀ!!!**

CON L'AIUTO DI DIO PROMETTO...

Angelica - Caporiparto "Margherita Sarto Sanson"

Nella vita dello scout vi sono molte mete che segnano la crescita del bambino, del ragazzo e del giovane adulto e che lo accompagnano poi per il resto della vita. La PROMESSA che sentiamo essere chiamati a pronunciare esprime l'ideale del servizio, di Dio e del prossimo ed è una meta di partenza verso la scelta di ciò che è bene, indipendentemente dalla riconoscenza degli altri e dalla soddisfazione che ne deriva. Baden Powell (fondatore dello scoutismo) sottolinea l'importanza della "Promessa" paragonandola all'esperienza degli antichi cavalieri che, prima dell'investitura, pregavano tutta la notte presso il Tabernacolo, per chiedere a Dio l'aiuto e la forza di essere sempre fedeli al giuramento che pronunceranno. Così lo scout, vive la Veglia d'Armi, un momento serale il giorno prima della Promessa, meditando e chiedendo a Dio la forza di mantenerla sempre. Il 7 maggio scorso il gruppo Riese 1° "Mons. G. Bordin" ha partecipato alla messa domenicale dove tutti noi scout abbiamo rinnovato la nostra promessa: "Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio per servire Dio, la Chiesa, la Patria e l'Europa; per aiutare il prossi-

mo in ogni circostanza; per osservare la legge degli scout". Parole che hanno riportato alla mente di tutti noi scout il ricordo vivido del giorno in cui abbiamo scelto di prenderci questo impegno, una strada difficile da percorrere, sapendo che potremo camminare nella buona direzione solo confidando nell'aiuto di Dio. In quest'occasione il Branco Antica Liana (lupetti) ha festeggiato con orgoglio il compimento dei suoi 10 anni invitando e condividendo la gioia di questo momento insieme ai branchi di Montebelluna e di Trevignano. Sono anche questi piccoli traguardi che ci fanno credere nella bellezza e nella profondità dei valori che trasmettiamo ai nostri ragazzi, ricordandoci di quelle parole ormai impresse nella mente e nei cuori.



13 MAGGIO 2017: LE PARROCCHIE DI RIESE PIO X E DI SPINEDA FESTEGGIANO L'ANNO CENTENARIO DELLE APPARIZIONI DI FATIMA (13 MAGGIO 1917 - 13 MAGGIO 2017)

Gianna Gaetan

Ricorre, quest'anno, il centenario delle apparizioni di Maria a Fatima - Portogallo ai tre pastorelli Lucia, Giacinta e Francesco.

Come accogliere la grazia di questo anniversario? E' la domanda che ha dato il via ad una seria preparazione spirituale per festeggiare al meglio il dono della Madonna e far nostro il suo invito alla preghiera e alla conversione.

Un costante richiamo a Fatima è risuonato durante il mese di maggio, quando, la sera, si è soliti pregare il Santo Rosario davanti al capitello della Madre di Dio di ogni contrada.

Il nostro parroco, Mons. Giorgio Piva, ha composto la preghiera che riporto integralmente, perché rimanga come punto di riferimento per ravvivare la devozione al Santo Rosario e per rivolgere a Maria la nostra supplica in ogni necessità: "Vergine Santissima, che a Fatima hai rivelato i tesori di grazie nascosti nella pratica del Santo Rosario, infondi nei nostri cuori un grande amore a questa devozione affinché, meditando i misteri in esso contenuti, ne raccogliamo i frutti e otteniamo la grazia che con questa preghiera ti chiediamo, a maggior gloria di Dio e a vantaggio delle anime nostre. Così sia!" Questa preghiera veniva, dunque, recitata ogni sera con cuore filiale e devoto. In chiesa, dopo la celebrazione eucaristica o altre funzioni liturgiche, risuonavano le note dell'inno "Ave di Fatima": "Il tredici maggio apparve Maria ai tre pastorelli in Cova d'Iria..." Le strofe, orecchiabili come musica e profonde come parole, erano diventate un lieto motivo che accompagnava le nostre giornate.

Per me personalmente erano un richiamo al significativo pellegrinaggio a Fatima compiuto nel 2001 con Mons. Giovanni Bordin e numerosi par-



Agosto 1917 - I piccoli veggenti nel cortile della casa dei genitori di Giacinta e di Francesco

rocchiani in cui provai particolari emozioni nel trovarmi in Terra benedetta da Maria.

Nella giornata del tredici maggio 2017, due appuntamenti sono stati vissuti nel Santuario della Madonna di Cendrole: alle ore 16.00 l'arrivo della statua di Maria nel prato antistante il Santuario e, alle ore 20.30 la fiaccolata con la recita del Santo Rosario e la piccola processione attorno alla chiesa.

La statua della Madonna di Fatima era accompagnata dal personale dell'UNITALSI. Associazione presente in parecchie nostre celebrazioni riguardanti la Madre di Dio e S. Pio X.

Come è stato ancora ricordato, S. Pio X è il patrono dell'UNITALSI avendo dato il via e benedetto il primo pellegrinaggio a Lourdes con i malati. Alle ore 16.00, poche erano le persone presenti. Fra queste poche c'era una signora che accompagnava un gruppo di bambini.

(... segue a pagina 19)

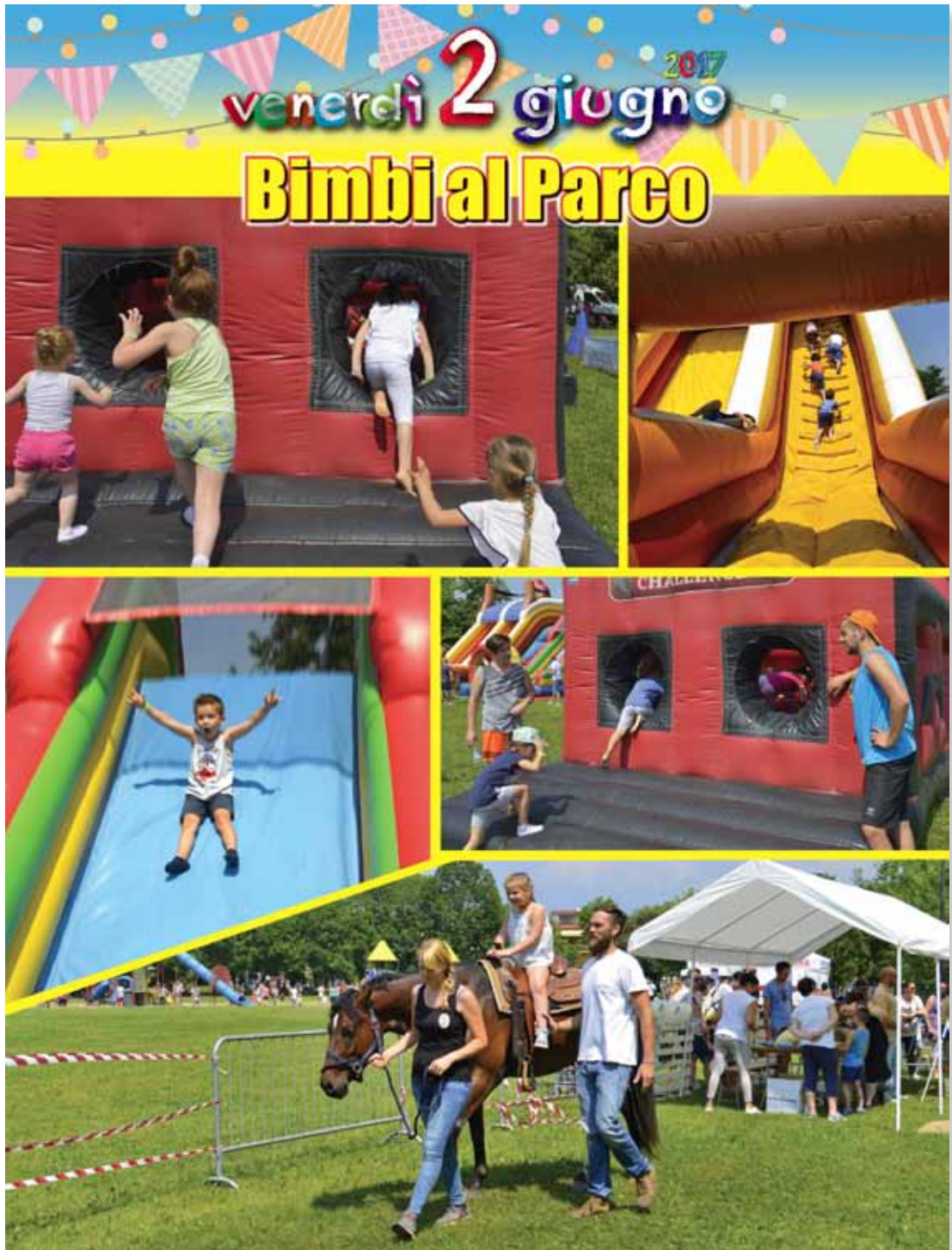
venerdì 2 giugno 2017

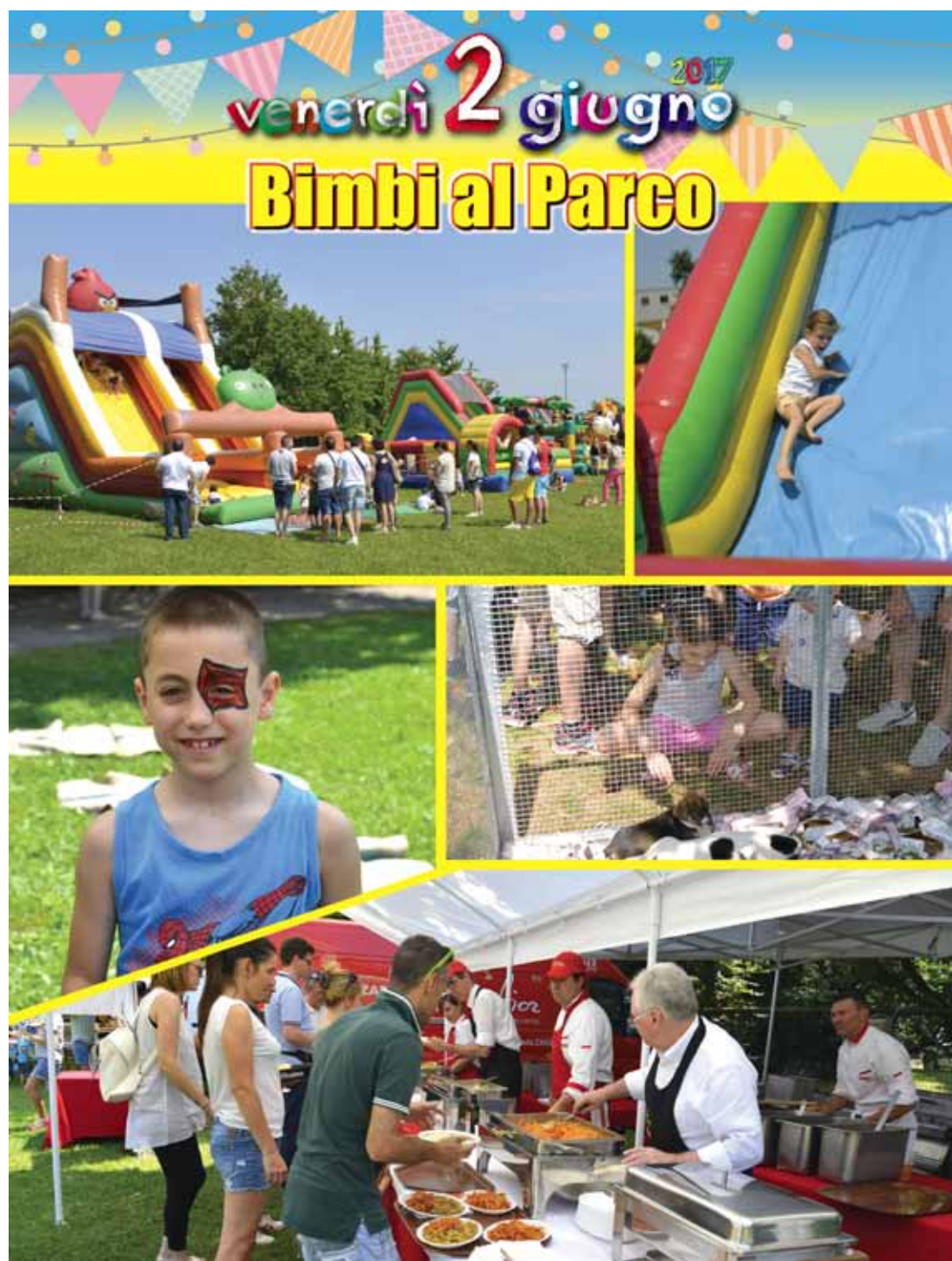
Bimbi al Parco

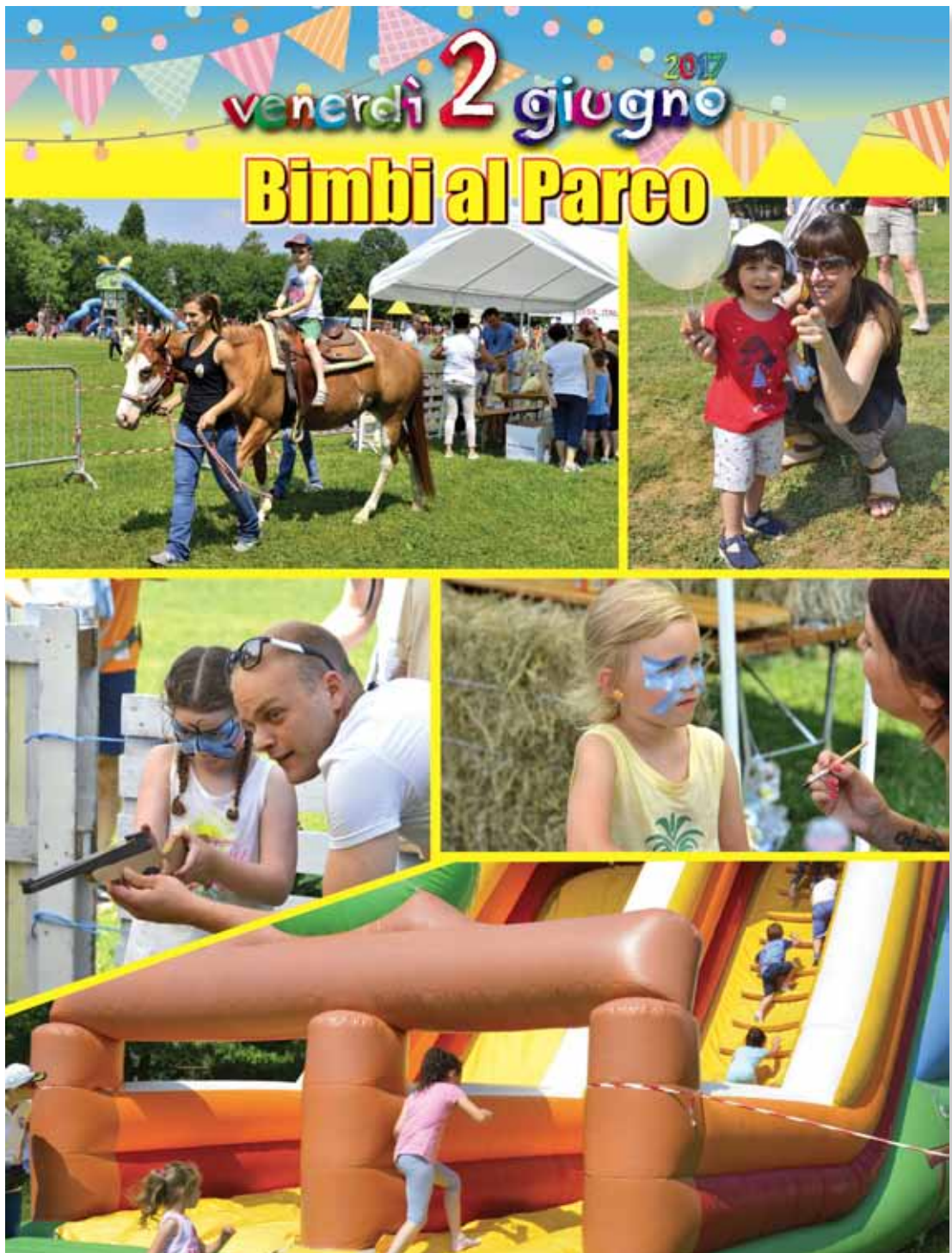
Gruppo Eventi

2 Giugno 1835... Riese dava i Natali ad un bimbo che sarebbe salito al soglio pontificio come Papa Pio X e successivamente proclamato Santo! 2 Giugno 2015... 180 anni dopo per ricordare questo evento nasce "Bimbi al Parco"! Un evento fortemente voluto e creato da un gruppo di volontari per ricordare Pio X e il suo amore verso i bambini. E così anche quest'anno il 2 Giugno 2017 si è svolto al parco di Villa Eger questa bellissima iniziativa: adrenalina pura, tanta voglia di fare, giornata caldissima!!! Alle 10.00 il parco "apre" e si riempie di bimbi gioiosi e ansiosi di trascorrere una giornata all'insegna di giochi, divertimento... Il parco di Villa Eger con il suo verde immenso offre ciò che ogni bimbo sogna: giochi, giro sui cavalli, percorso naturalistico in mezzo a diversi animali, laboratori di vari tipi, corse sulle macchinette e per finire i gonfiabili!!!! In breve il parco si anima di bambini che corrono, si divertono, il tutto allietato dalla musica, grazie al gruppo dei giovani ragazzi dell'oratorio! Una festa bellissima: un riscoprire, in una giornata di giugno, l'essere insieme come famiglia, il condividere la gioia dei bimbi nel gioco, nella serenità in un clima di festa e di armonia! In questa armonia gioiosa non poteva certo mancare il momento conviviale: uno stand fornitissimo di panini e bibite... e i piatti di pasta... e per finire il gelato!!! Questo evento è stato possibile grazie al "Gruppo Eventi", un team di persone animate da uno spirito di collaborazione e volontariato con l'obiettivo comune di fare qualcosa per la propria comunità cristiana e per il bene del prossimo, sempre spinti da un entusiasmo e dalla voglia di condividere lo stare assieme!! Non dimentichiamo che "Bimbi al Parco" è un evento reso possibile grazie a molti sponsor. Un successo anche il "pasta party", con varie tipologie di sugo, reso possibile grazie alla partecipazione di Pasta Zara. Un grazie per la partecipazione e per il contributo. Altri sponsor hanno contribuito e il nostro grazie va a loro in egual misura, per aver partecipato. La giornata si è conclusa nella tarda serata e nei volti di chi ha organizzato abbiamo visto la stanchezza di una giornata impegnativa che fin dall'alba ha visto tantissimi volontari in opera, ma al tempo stesso la gioia e la soddisfazione di un evento ben riuscito! Ecco non possiamo dimenticare che la nostra comunità ha bisogno di questo: persone che si impegnano per creare la voglia di stare assieme in una giornata, riscoprendo l'armonia familiare, guardando i bambini giocare, e forse tornando bambini anche noi, come diceva San Pio X "guardare il mondo con gli occhi trasparenti di un bambino...".

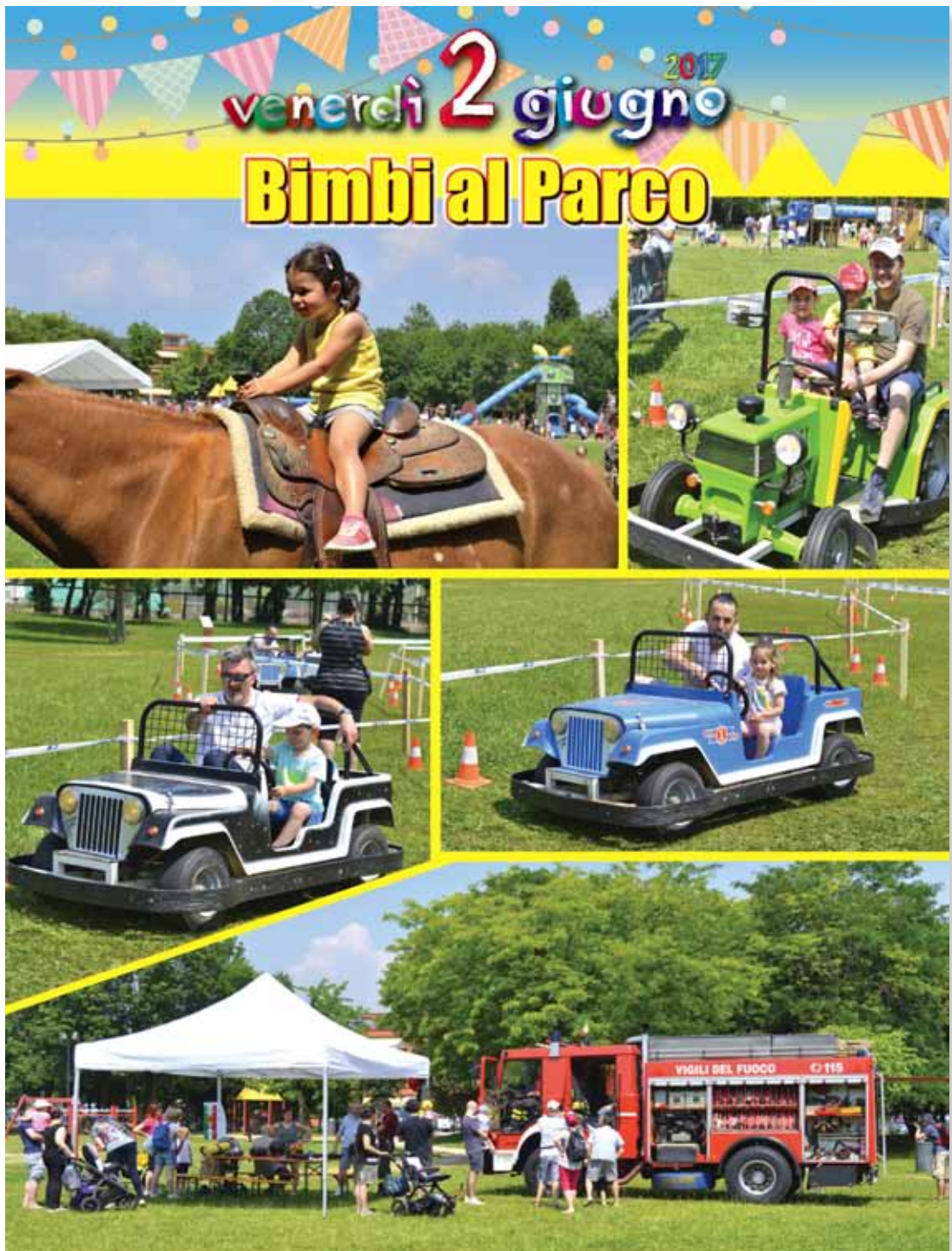


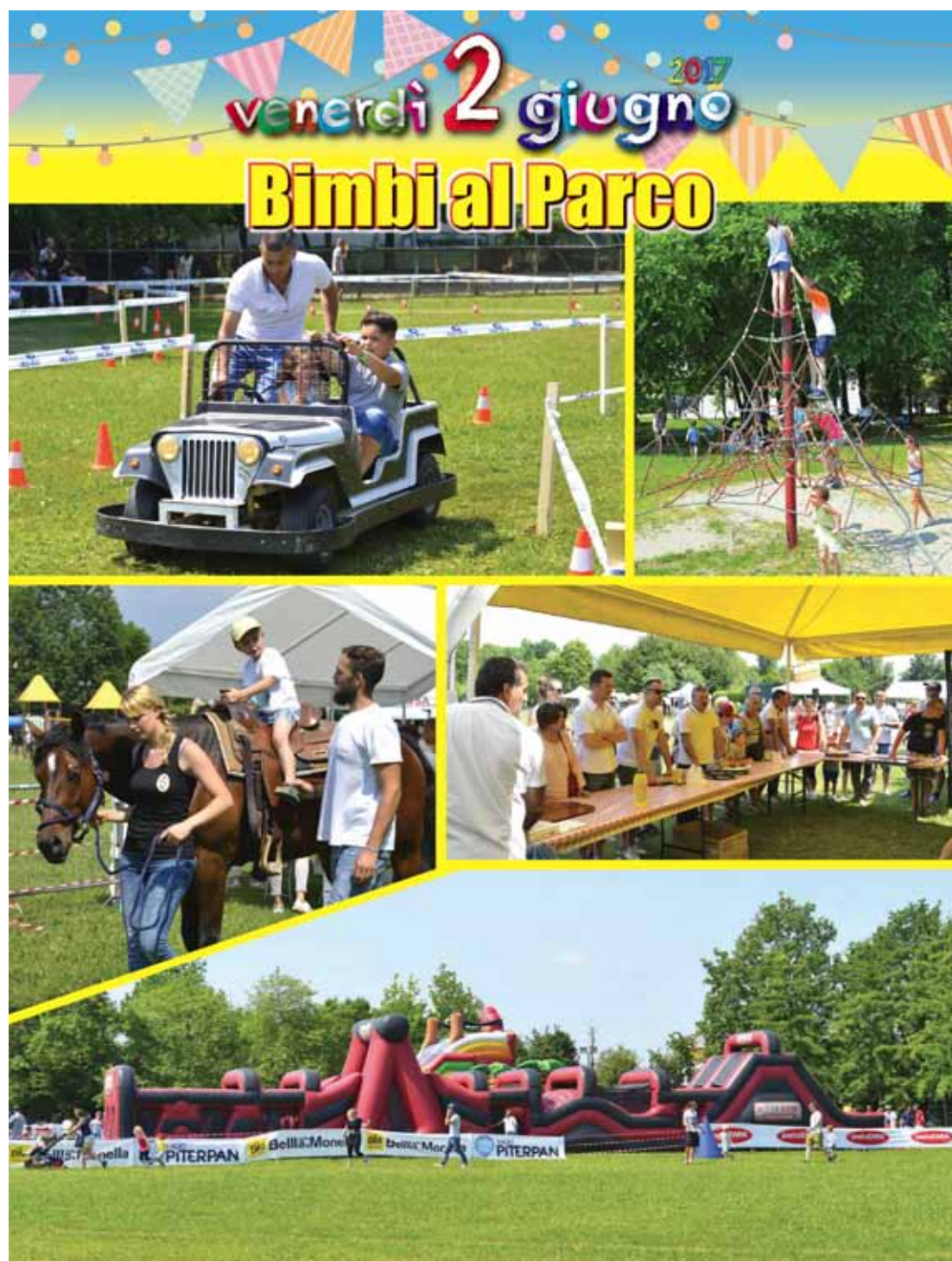












Dal gruppo si è staccata una fanciulla che ha chiesto di poter abbracciare la statua della Madonna, perché doveva chiederle una grazia a nome della sua mamma.

Nel santuario, la fanciulla ha voluto ripetere il gesto con tanta devozione da far commuovere chi l'ha vista con i propri occhi.

L'episodio mi è stato riferito da persone presenti ed evidentemente scosse da tanta semplicità e fiducia.

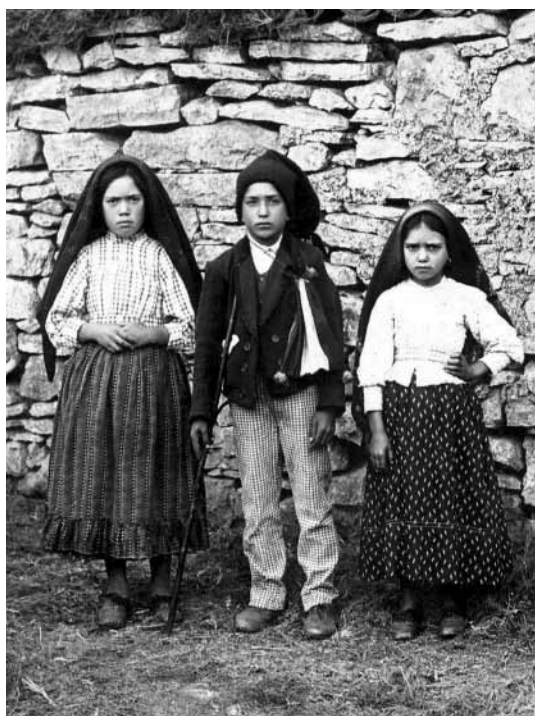
Dopo una breve sosta in Santuario, la statua è proseguita per Bessica di Loria.

L'appuntamento delle ore 20.30 sembrava dovesse risolversi soltanto all'interno della chiesa; il cielo, infatti, era nuvoloso e minacciava la pioggia, si sentiva il brontolio del tuono, ecc...

Però, prima che iniziasse a piovere, si sono potute accendere le fiaccole, camminare sul prato attorno alla chiesa, pregare il Santo Rosario e cantare ad ogni decina un canto mariano.

A questo primo gesto di devozione, è seguita, dentro il santuario, la significativa rievocazione delle apparizioni di Fatima da parte di Padre Antonio Cappuccino del Convento di Asolo.

Il religioso ha presentato i tre pastorelli Lucia, Giacinta e Francesco poveri, senza istruzione, ma semplici, innocenti, puri, contenti di quanto loro accadeva, ammirati, direi, estasiati, di fronte alla bellezza di Maria e di quanto di luce, di mistero,



Ottobre 1917 - I tre pastorelli alcuni giorni prima dell'ultima apparizione

di cielo, di eternità appariva loro in ogni visione. Di più: si sono resi disponibili a cambiare la loro vita di fanciulli normali in una vita austera di preghiera, di sacrificio, di mortificazione per la propria conversione e per quella dei peccatori, fedeli nel custodire i segreti che la Madonna affidava loro.

Francesco e Giacinta morirono in tenera età, come aveva predetto la Madonna; Sr. Lucia visse a lungo e morì quasi centenaria nel Carmelo di Coimbra.

Credo che tutti avvertiamo il dovere di ringraziare il Signore per questi suoi interventi nella nostra piccola storia quotidiana e comprendere che, forse, proprio attraverso Maria e le persone che l'hanno tanto amata e seguita, anche noi possiamo riaccendere la fiaccola della nostra fede alla luce del Vangelo e della continua sollecitudine della Chiesa che ci invita a vivere come Figli del Padre e Fratelli fra noi.



Settembre 1917 - I tre pastorelli vicino al leccio delle apparizioni

RICEVERE GESÙ PER LA PRIMA VOLTA

"Iniziare i fanciulli all'Eucarestia è molto più che prepararli alla prima comunione. E' introdurli alla vita cristiana ed ecclesiale che trova nell'eucarestia la sua fonte e il suo culmine" (dal catechismo Venite con Me). Queste parole hanno ispirato l'itinerario eucaristico che ci ha accompagnato in questo percorso concluso Domenica 14 Maggio con la Prima Comunione di 36 ragazzi della parrocchia di Riese. E' stato per tutta la comunità un giorno di gioia e di festa.

Alla Celebrazione Eucaristica hanno partecipato commossi genitori, nonni, zii, ma, soprattutto i ragazzi desiderosi di ricevere Gesù per la prima volta.

All' inizio della messa il nostro parroco, don Giorgio, ha chiamato ogni ragazzo per nome e la loro risposta è stata "Eccomi" a indicare la disponibilità di ognuno ad essere fedele all'Amico Gesù e a rinnovare ogni Domenica l'incontro con Lui nella Comunione Eucaristica, per vivere ogni giorno in modo nuovo le scelte, il rapporto con gli altri, lo stare in famiglia e la carità verso i poveri.

E sì... è stata una bella festa di comunità, che ci ha radunati attorno alla mensa eucaristica come

una famiglia desiderosa di accompagnare i più piccoli ad accogliere il grande Dono che è Gesù. Giovedì 18 maggio ci siamo recati al Santuario della Madonna delle Cendrole per ringraziare il Signore e affidarci a Maria Santissima, affinché guidi e accompagni il cammino di questi ragazzi. Appuntamento molto bello e partecipato con gli amici delle altre parrocchie di Riese, venerdì 2 Giugno, accompagnati da don Giorgio, don Daniele, le catechiste e i genitori hanno partecipato alla Giornata Eucaristica in Seminario a Treviso. Circa 800 erano presenti, provenienti dalle diverse parrocchie della Diocesi, hanno intervistato il Vescovo che con loro si è intrattenuto con un simpatico dialogo. L'incontro con il Vescovo si è concluso con un bellissimo appuntamento con Gesù, presente nell'Eucarestia nella grande chiesa di San Nicolò.

Dopo il pranzo, la giornata è continuata con tanti giochi e divertimenti per tutti.

Accompagniamo con rinnovato slancio la crescita Spirituale dei nostri ragazzi e delle loro famiglie, per condurli a scoprire la bellezza dell'amicizia con il Signore Gesù, che ci prende per mano da piccoli e ci accompagna per tutta la vita.



CHIUSURA MESE DI MAGGIO

E. C.



*Partenza dalla Chiesa Parrocchiale
di Riese Pio X*

Maggio è un mese amato e giunge gradito per diversi aspetti. Nel nostro emisfero la primavera avanza con tante e colorate fioriture; il clima è favorevole alle passeggiate e alle escursioni.

Per la Liturgia, maggio appartiene sempre al Tempo di Pasqua, il tempo dell'"Alleluia", dello svelarsi del mistero di Cristo nella luce della Risurrezione e della fede pasquale. Ad entrambi questi contesti, quello "naturale" e quello liturgico, si intona bene la tradizione della Chiesa di dedicare il mese di maggio alla Vergine Maria.

Ma la devozione a Maria in questo mese non deve limitarsi a un puro sentimento o a mere emozioni; deve tradursi in preghiera, con la quotidiana recita del santo Rosario. Si tratta di una preghiera semplice, apparentemente ripetitiva, ma quanto mai utile per penetrare nei misteri di Cristo e della Sua e nostra Madre.

Scrive, al riguardo Papa Giovanni Paolo II: "Il Rosario pur caratterizzato dalla sua fisionomia mariana, è preghiera dal cuore cristologico. Nella sobrietà dei suoi elementi, concentra in sé la profondità dell'intero messaggio evangelico, di cui è quasi un compendio.

In esso riecheggia la preghiera di Maria, il suo perenne Magnificat per l'opera dell'Incarnazio-

ne redentrice iniziata nel suo grembo verginale. Con esso il popolo cristiano si mette alla scuola di Maria, per lasciarsi introdurre alla contemplazione della bellezza del volto di Cristo e all'esperienza della profondità del suo amore". [Rosarium Virginis Mariae]

Tante parrocchie e famiglie, sulla scia di tradizioni religiose ormai consolidate, continuano a fare di maggio un mese mariano, moltiplicando fervorose iniziative liturgiche, catechistiche e pastorali.

Anche la nostra parrocchia di Riese Pio X dopo essersi riunita, durante il mese, nella recita del rosario nei vari capitelli distribuiti nel territorio, mercoledì 31 maggio ha concluso solennemente il mese di maggio con la processione serale con meta il santuario delle Cendrole.

Dopo essere partiti dalle chiese di Riese e Spineda portando con noi la statua della Beata Vergine, come per dirle: Maria, diventa la nostra compagna di strada nel cammino della vita e continua a sostenerci con la tua bontà materna; assieme ai bambini della Prima Comunione, abbiamo cantato insieme, meditato i misteri gioiosi del Santo Rosario, e ascoltato alcuni testi o preghiere che ci hanno aiutati ad affidarci a Maria.



Percorrendo il "Curiotto"...



Verso il Santuario delle Cendrole



Fedeli partecipanti

È stato un bel momento di preghiera che con semplicità ha riunito grandi e piccini e ci ha messi in cammino.

L'atmosfera era calma e raccolta e il momento culminante è stato l'arrivo al santuario delle Cendrole dove le due comunità di Riese e Spineda si sono raccolte insieme in un'unica preghiera in onore della Madonna, in questo anno 2017, primo centenario delle apparizioni della Madonna a Fatima.

Anche se le apparizioni della Madonna di Fatima sono avvenute 100 anni fa, l'appello della Ma-

donna alla conversione e alla preghiera mantiene una attualità straordinaria.

In questo periodo storico, tanto turbato dai venti di guerra, dal terrorismo, dall'odio, Lei, la Donna Vestita di Sole, con sollecitudine materna, quasi con insistenza, ci insegna che con la preghiera e la penitenza si può tornare a una vita di pace.



Alcuni bambini della Prima Comunione



La statua della Madonna portata in Processione

3, 2, 1... INIZIA IL GREST!

Martina Guidolin

Anche quest'anno è arrivato il momento tanto atteso da grandi e piccini: lunedì 19 giugno l'Oratorio ha ufficialmente aperto i cancelli per accogliere tutti coloro che hanno deciso di partecipare anche quest'anno all'esperienza del Grest. Le tre settimane dal 19 giugno all'8 luglio vedranno incontrarsi circa 200 bambini e ragazzi con una cinquantina di animatori e altrettanti adulti. Il titolo del Grest di quest'anno è "Countdown" e vede come protagonista Kiko, un ragazzo della preistoria che dovrà affrontare molte sfide per poter raggiungere un obiettivo molto importante: diventare adulto e prendere la guida del suo villaggio. La storia di quest'anno, infatti, vuole evidenziare anche le urgenze di alcune scelte da fare e come, nella vita di ogni giorno, dobbiamo mettere sul piatto e utilizzare tutto ciò che il Signore ci ha donato. Lo spunto da cui partire è lo stesso invito che Gesù ha fatto ai suoi discepoli: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,7-15). È una richiesta di portare agli altri ciò che a nostra volta abbiamo ricevuto, con gioia. Il tema, infatti, vuole essere una ripresa dell'esortazione



Momento di gioco

apostolica di papa Francesco Evangelii Gaudium, tradotta a misura di bambino e di ragazzo nell'esperienza estiva insieme a coetanei. La gioia di portare il vangelo è per tutti, anche per i più piccoli che si divertono, durante l'estate, tra laboratori, bans, giochi e gite, ma anche tante relazioni con cui confrontarsi! Chi l'ha ricevuta è chiamato a ridonare questa gioia, come ha fatto san Filippo Neri, figura che accompagna i momenti di preghiera dei ragazzi e contagia con la sua allegria nell'annunciare, con semplicità e nella quotidianità, il vangelo ascoltato. Buon Grest a tutti!

CONSEGNA DELLA PREGHIERA ALLO SPIRITO (NEL GIORNO DI PENTECOSTE 2017)

Una catechista, Pierangela

Quando si vuole dare una cosa ritenuta importante è abbastanza normale non darla in qualsiasi modo ma consegnarla, avendo cura che il passaggio avvenga con successo. Così avviene, per esempio, quando i genitori consegnano le chiavi di casa ad un figlio, e allo stesso modo quando una comunità consegna alle nuove generazioni le sue chiavi. Così per certi aspetti ciò che è avvenuto la domenica di Pentecoste, 4 giugno, è il corrispettivo di ciò che succede in famiglia quando i genitori consegnano al figlio una cosa importante come le chiavi di casa. La famiglia di famiglie che è la comunità parrocchiale di Riese ha consegnato ai suoi membri più giovani, i ragazzi di II media, uno strumento prezioso, come lo è una chiave, per

aprirsi alla preghiera dello Spirito Santo. Con la consegna pubblica e in forma ecclesiale si è voluto anche porre un segno che rimandi alla realtà più profonda che è oltre il segno posto. Spesso a catechismo abbiamo definito la chiesa, vista ai suoi albori e nella sua sostanza, come la compagnia di amici di Gesù, che vive e si mantiene nell'amicizia con Lui anche attraverso la preghiera, quale strumento di relazione. Pregare è pertanto come una chiave che apre la porta e permette di entrare nello spazio della comunicazione con i suoi vari registri: per lodare, per ringraziare, per chiedere. Lungo il percorso catechistico, la prima "chiave" consegnata, è stata la preghiera al Padre nostro, per poter pregare con le stesse identiche parole che

Gesù ci ha insegnato e insieme con Lui, pregare il Padre. Accanto a questa, strada facendo, abbiamo reso consapevoli i ragazzi di quale altra chiave è la preghiera a Maria, la Madre di Dio, composta con le parole prese dalla bocca dell'angelo che le annunciava la divina maternità e dalla bocca della cugina Elisabetta meravigliata davanti al grembo di Maria. Strumenti essenziali racchiusi in scarse formule, e tuttavia il cammino catechistico era al punto giusto per consegnare la preghiera allo Spirito: lo Spirito del Risorto, lo Spirito Santo, la Presenza promessa da Gesù "sarò con voi tutti i giorni della vita", "sarò in voi". Mancavano le parole per contattare questa Presenza. Le parole sono molto semplici: innanzitutto "vieni"... Vieni è la minima, essenziale, manifestazione della nostra libertà, che deve essere messa in gioco per accogliere ciò che già è in noi. Lo Spirito c'è, ma va accolto. Parole che diventano preghiera per ac-

cogliere il Dono e cominciare ad aprirlo, e cominciare ad aprirsi. Così, quando la bocca si apre e la mente scende nel cuore, si inizia a scoprire e gustare il dono: luce, consolazione, sollievo, riposo, riparo, conforto, forza, ristoro, guarigione, gioia senza fine. E l'elenco è sempre incompleto poiché lo Spirito ha infiniti modi di donarsi e di regola può compiere in noi molto più di quanto possiamo noi stessi; con le sue energie può fare ciò che noi non riusciamo a fare, ciò che richiede lunga perseveranza. Ecco perché il semplice rito della consegna della preghiera allo Spirito è in realtà un segno che rimanda ad una realtà grandiosa, ahimè misconosciuta, dimenticata, relegata nelle cose del passato di cui disfarsi; come una perla preziosa persa nel campo della nostra superficialità e indifferenza. Salvo la testimonianza di persone adulte nella fede che quella perla sanno custodirla per poterla consegnare.

PELLEGRINAGGI AI LUOGHI DI S. PIO X NEI MESI DI MAGGIO GIUGNO 2017

MAGGIO

- 01/05** Parrocchia Guarda di Montebelluna - Parrocchie Busta - Contea S. Gaetano - Parrocchia Duomo di Montebelluna
- 02/05** Gruppo Suore della Casa Gerosa di Bassano del Grappa.
Ragazzi della 2ª Media della Parrocchia di Bessica
- 04/05** Ragazzi della 1ª Media della Collaborazione di Castello di Godego e Loria
- 07/05** Parrocchia di Padernello
- 08/05** Parrocchia di San Vito
- 09/05** Fanciulli della Scuola Materna di Riese Pio X
- 11/05** Ragazzi della 1ª Comunione della Parrocchia di Loria
- 13/05** Ragazzi della 1ª Comunione delle Parrocchie di Pagnano e Asolo
Parrocchia di San Martino di Lupari
- 14/05** Parrocchia di Spineda
- 18/05** Centro Sollievo di Altivole - Ragazzi della 1ª Comunione di Riese Pio X
- 20/05** Parrocchia di Fontane di Villorba
- 23/05** Ragazzi del Catechismo della Parrocchia di S. Marco Ev. di Bassano
Ragazzi della Cresima della Parrocchia di Castion di Loria
- 27/05** Ragazzi delle Parrocchie di Barcon e Fanzolo
- 28/05** Parrocchia di Vallà

GIUGNO

- 02/06** Parrocchia di Bessica - Coro S. Pio X della Parrocchia di Soragna (PR)
- 05/06** Sostegno Umanitario di Riese Pio X
Ragazzi della 1ª Comunione della Parrocchia di S. Gaetano
- 08/06** Ragazzi della 1ª Comunione delle Parrocchie di S. Croce e San Lazzaro di Bassano del Grappa



SR. MARIA CLEOFE GAZZOLA

In occasione della celebrazione del 70° di Professione Religiosa, Sr. Maria Cleofe scriveva: "Sono nata il 16 Dicembre 1915 a Riese (S. Pio X) Tv da Lorenzo e Irene Monico.

Fin da piccola ho sempre desiderato di farmi suora. Quando frequentavo l'Asilo, c'erano le Suore di Maria Bambina e io desideravo diventare come loro.

In Parrocchia venivano i Frati a predicare il Quaresimale e mi fu data l'opportunità di leggere la vita di S. Francesco, che mi piacque tanto.

Andando dai parenti ad Altivole, incontrai le Suore francescane di Cristo Re e fui attratta dal loro abito, che assomigliava a quello dei frati francescani.

Nella mia vocazione sono stata aiutata dal Confessore e dalla mia mamma che, al mattino, quando avrei dovuto aiutarla, mi mandava in chiesa per la S. Messa e lei faceva tutti i lavori da sola.

A 20 anni ho incontrato Madre Arcangela e le ho espresso il mio desiderio di farmi Suora..

Il 25 Settembre 1937 sono entrata a S. Maria delle Grazie (TV) per il periodo postulando.

Il giorno 1 Aprile 1939, sono stata ammessa alla Professione Religiosa e sono diventata Suora Francescana di Cristo Re.

A Roma ho preso il diploma di maestra



d'Asilo e fino a 70 anni sono stata con i bambini nella Scuola Materna in diverse case d'istituto.

Sono felice di essere suora e ringrazio il Signore che mi ha sempre aiutata.

Avrei desiderato fare di più, ma offro al Signore anche i miei limiti, confidando nel suo amore misericordioso.

In una immaginetta, custodita nel libro delle preghiere, aveva scritto:

"Accetto la gioia che tu mi dai; accetto l'allegria che tu mi chiedi di donare agli altri. Accetto di essere disponibile in ogni istante, anche se spesso non vorrei esserlo.

Accetto di essere girata e rigirata come piace a Te.

Accetto di essere povera, per arricchire gli altri.

Accetto la sofferenza, anche se a volte il dolore cerca di soffocarmi sempre più".

In questa preghiera ci sembra di leggere il suo programma di vita.

Compiuti 101 anni, consapevole che la vita terrena ha fine, chiedeva spesso di pregare per la sua buona morte e nella solennità dell'Ascensione del Signore ha lasciato serenamente questa terra per congiungersi allo Sposo.



GIANNINO ZAMPIERI

n. 02.11.1936 - m. 13.05.2017

Il suo ricordo di uomo semplice e onesto rimanga vivo nel rimpianto della famiglia e di quanti lo conobbero e l'amarono.



ANGELA MANTESSO IN FAVRETTO

n. 14.10.1938 - m. 21.05.2017

"Solo in Dio riposa l'anima mia; da lui la mia salvezza. Lui solo è mia rupe e mia salvezza, mia roccia di difesa".

Salmo 61 1,2



GIUSEPPE CARON

n. 02.03.1949 - m. 28.05.2017

"Il nostro cuore sarà pieno di te ogni giorno, il ricordo dell'amore che nutrivi per la tua famiglia ci accompagnerà per sempre..."



EGLE GATTO

n. 06.10.1933 - m. 08.06.2017

"To pongo sempre dinanzi a me il Signore, di questo gioisce il mio cuore, esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro".

Salmo 15-9,10



GINA SALVADOR VED. CUSINATO

n. 09.11.1929 - m. 13.06.2017

"Alle tue mani affido il mio spirito: Tu mi hai riscattata, Signore, Dio fedele. Sulla tua serva fai splendere il tuo volto".

Salmo 30-6,7



ADELE BORSATO VED. CAMPAGNOLO

n. 19.07.1925 - m. 14.06.2017

"Signore Gesù, ti raccomandiamo la nostra sorella Adele che hai chiamato a te da questa vita, fa che canti in eterno la tua lode nel regno del cielo".



GIOVANNI ROSSATI

n. 21.08.1939 - m. 20.06.2017

"Dio dei vivi e dei morti, rendi partecipe della gloria del Cristo risorto il nostro fratello Giovanni, accoglilo nell'assemblea festosa dei tuoi santi".



MARIA FLORA CONTARIN VED. SMANIA

n. 22.05.1923 - m. 22.06.2017

"Accogli, Signore, fra le braccia della tua misericordia la nostra sorella Maria Flora, concedi a lei il riposo eterno".

VITA PARROCCHIALE

RIGENERATI ALLA VITA

VAZZOLER LEONARDO, figlio di Simone e Borsato Paola, nato il 19 Ottobre 2016. Battezzato il 28 Maggio 2017.

VISENTIN TOMMASO, figlio di Andrea e Beltrame Alessia, nato il 2 Dicembre 2016. Battezzato il 28 Maggio 2017.

BORTOLON BIANCA, figlia di Diego e Fabbian Tina, nata il 26 Dicembre 2016. Battezzata il 28 Maggio 2017.

SCAPINELLO GLORIA, figlia di Nicola e Bavaresco Francesca, nata il 1 Marzo 2017. Battezzata il 28 Maggio 2017.

PAOLOZZI MATTIA, figlio di Alex e Mancuso Francesca, nato il 9 Aprile 2017. Battezzato il 28 Maggio 2017.

UNITI IN MATRIMONIO

SARTOR PAOLO e FELTRACCO SABRINA, sposati il 10 Giugno 2017.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

ZAMPIERI GIANNINO, celibe, deceduto il 13 Maggio 2017, di anni 80.

MANTESSO ANGELA, coniugata, deceduta il 21 Maggio 2017, di anni 78.

CARON GIUSEPPE, coniugato, deceduto il 28 Maggio 2017, di anni 68.

GAZZOLA SUOR MARIA CLEOFFE, religiosa, deceduta il 28 Maggio 2017, di anni 101.

GATTO EGLE, coniugata, deceduta l'8 Giugno 2017, di anni 83.

SALVADOR GINA, vedova, deceduta il 13 Giugno 2017, di anni 87.

BORSATO ADELE, vedova, deceduta il 14 Giugno 2017, di anni 91.

ROSSATI GIOVANNI, vedovo, deceduto il 20 Giugno 2017, di anni 77.

CONTARIN MARIA FLORA, vedova, deceduta il 22 Giugno 2017, di anni 94.

Spineda

Asolo

Riese Pio X: visitate i luoghi di

San Pio X

Poggiana

Montebelluna



9



8



3



4



5



7



6

2



1



10



- 1 Casa Natale e
- 2 Museo S. Pio X
- 3 Cappella fam. Sarto
- 4 Villa Eger e Barchessa Zorzi
- 5 Parco della Poesia
- 6 Parrocchiale di S. Matteo
- 7 Monumento Spagnolo
- 8 Curiotto (viottolo) per Cendrole
- 9 Santuario Beata Vergine delle Cendrole
- 10 Casa accoglienza "Margherita"

Vallà

Castelfranco V.to